

Ravenna

IL METEO IMPAZZITO SI ABBATTE SULL'AGRICOLTURA

Le gelate di marzo e aprile mettono in ginocchio la frutticoltura

Di nuovo temperature sotto lo zero nel momento in cui gli alberi da frutto sono in fiore

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Alcune colture azzerate, altre pesantemente compromesse. Un'altra gelata, proprio nel momento in cui gli alberi da frutto dell'agricoltura romagnola sono in fiore. E questa volta, l'accanimento del meteo è stato concentrato sul Ravennate. Purtroppo poi, oltre al -5 di ieri prima dell'alba, anche nelle ore in cui viene stampato questo giornale potrebbe verificarsi lo stesso, in un'area più estesa. E domani sembra doversi verificarsi un altro abbassamento sotto lo zero delle temperature.

«I danni sono tremendi – riporta sconsolato Davide Vernocchi, presidente di Apo Conerpo –. Ciò che si era salvato dalla gelata del 24 marzo, oggi (ieri per chi legge, ndr) ha avuto il colpo di grazia. Bonaccini ha fatto richiesta alle associazioni di quale fosse il fabbisogno di manodopera per venire incontro alle nostre richieste, con le maestranze dell'Est trattate dal Coronavirus: il problema è che con ciò che è accaduto ne avremo già troppa».

Vernocchi è agricoltore e dirige un consorzio di produttori da 6mila aziende, di cui circa 1.500 nel Ravennate. Mentre risponde al telefono si approssima a preparare il trattamento antibirina per il giorno dopo ma «per esempio io ho 2,5 ettari di albicocche. Penso

non ne avrò nemmeno da mangiare per la mia famiglia, quest'anno».

Con la prima ondata di temperature rigide erano già andate in ginocchio infatti le albicocche, le pesche, ma anche ciliegie, kiwi giallo e in parte il caco. «I cachi se ne sono andati definitivamente con questa seconda gelata – dichiara Vernocchi – e falcidiate ora sono pere, mele e kiwi verde. Speriamo le viti si siano un po' salvate, ma anch'esse hanno subito un brutto colpo».

Un quadro molto simile giunge dalla Cia Romagna, per voce del presidente Danilo Misirocchi: «In certe zone e in certe aziende si prevedono perdite del 100% per ciliegio e albicocco; dell'80% per susino e pesco. Molto probabile un incremento di danni nelle pomacee (di solito non soggette a danni da gelo) e nelle viti, specialmente in collina». E si tratta di danni non coperti da assicurazioni, ma l'associazione di categoria «sta lavorando con la Regione per ottenere una deroga alla legge 102 che regola le calamità. In questa situazione molte aziende agricole non riusciranno a reggere se non si trovano interventi straordinari e immediati. L'agricoltura – ricorda Misirocchi – nel nostro territorio rappresenta molto per l'indotto e l'occupazione. In questo momento più che mai, le difficoltà delle aziende a-



Le gelate quest'anno paiono non avere fine

«Ho 2,5 ettari di albicocche, ma penso non ne avrò nemmeno per la mia famiglia, quest'anno»

Davide Vernocchi presidente Apo Conerpo

gricole rischiano di avere pesanti conseguenze anche per le altre categorie, che già stanno soffrendo per questa situazione di emergenza».

Il quadro che potrebbe determinarsi appare senza precedenti: «Temiamo un danno sulla produzione ortofrutticola (forse anche per la vite, ma ora è prematuro sbilanciarsi) che in questa entità

non si è mai verificato in Romagna», sottolinea il presidente Cia. Ed è il motivo per cui l'associazione di categoria sollecita gli agricoltori a segnalare i danni da gelo entro il 6 aprile per mail. Dopo l'anno orribile della cimice asiatica, si pensava di aver toccato il fondo. Ma per l'agricoltura ravennate pare non essere così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni all'agricoltura, i sindaci della Bassa Romagna chiedono lo stato di calamità

Sollecitate le istituzioni a intervenire a sostegno del settore colpito dalle pesanti gelate dei giorni scorsi

LUGO

I sindaci dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna hanno scritto una lettera alla Regione Emilia-Romagna, per sollecitare le istituzioni a intervenire a sostegno del mondo agricolo, colpito dalle pesanti gelate dei giorni scorsi e che si stanno ripetendo anche in queste giornate nelle ore notturne.

«Tali avversità atmosferiche hanno irrimediabilmente compromesso o arrecato ingenti danni alle coltivazioni arboree

– rimarkano i sindaci della Bassa Romagna –, con ripercussioni elevatissime per la perdita delle produzioni. Hanno appesantito la già difficile situazione degli imprenditori agricoli impegnati a garantire le forniture alle dispense delle famiglie costrette a casa dall'emergenza Covid-19».

Si tratta di «un'emergenza nell'emergenza – rimarkano ancora i sindaci – per la quale è necessario approntare tutti gli strumenti di sostegno possibili».

«Consapevoli del difficilissimo periodo, sappiamo che è necessario non lasciare indietro nessuno - ha ribadito il sindaco

Daniele Bassi, referente per le Politiche agricole -. Tra i tanti settori colpiti dall'emergenza sanitaria, quello agricolo ha subito un doppio colpo. Abbiamo già fatto appello ai nostri concittadini di avere riguardo per i propri acquisti, prediligendo prodotti locali e di stagione. Ora ci facciamo portavoce degli imprenditori agricoli, accogliendo l'appello delle associazioni di categoria, affinché le istituzioni a tutti i livelli non sottovalutino questo problema, che va affrontato mettendo in campo tutte le forze disponibili. Come sindaci chiediamo il riconoscimento dello stato di calamità

**COMPROMESSE
LE COLTIVAZIONI
ARBOREE
PERDITA DI
PRODUZIONI**

naturale, per consentire l'applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia di imposizioni contributive/previ-



Le gelate hanno appesantito la già difficile situazione degli imprenditori agricoli

denziali e fiscali e l'attivazione dei bandi per la concessione di contributi alle imprese danneggiate».